

Il servizio civile: un'esperienza lavorativa e un'opportunità per acquisire competenze reali

Carolina D'Arpa

Carolina Di Patti

Museo Geologico "G.G. Gemmellaro", Dipartimento di Geologia e Geodesia, corso Tukory, 131. I-90134 Palermo.
E-mail: cdarpa@unipa.it; dipatti@unipa.it

RIASSUNTO

Il ruolo diversificato che i musei scientifici hanno assunto, ha comportato un ampliamento delle attività che si svolgono sia al suo interno che nel territorio. Se da un lato le attività museali richiedono sempre più professionalità, specializzazione, interdisciplinarietà, trasversalità e lavoro di gruppo, dall'altro lato il numero di operatori presenti nei musei, almeno quelli universitari, è sempre più ridotto. In questo complesso quadro, negli ultimi anni il Museo Geologico Gemmellaro è diventato sede di servizio civile nazionale. Questa opportunità oltre a costituire un insostituibile aiuto alle attività del museo rappresenta per i giovani un'esperienza lavorativa ed un'opportunità per acquisire competenze reali nell'ambito delle professioni museali.

Parole chiave:

servizio civile, professione museale, attività didattiche.

ABSTRACT

The civil service: a real work's experience.

Scientific museums in the last have expanded their educational resources both inside museum and in the territorial framework. The educational activities offering from museums usually include guided visits, brochures, information packs for schools (keeping pace with curricula) and visitors in general, role play and fieldtrip. This job, with people of all ages and cultural background, needs professionalism, great specialisation and collaborative projects to introduce multidisciplinary activities. Unfortunately, the museum staff has decreased over time, especially in those university, so it is very difficult to satisfy all the visitors' expectations. The Geological Gemmellaro Museum recently has joined in the national project of "Civil Service" and it may advantage of the presence of many young volunteers who carry on the daily activities with the museum staff. The "National Civil Service" is an invaluable aid to the work of the museum, but it is also a work experience for youth. The volunteers learn real skills in the context of professionals who work in museums.

Key words:

national civil service, professionals museum, educational activities.

LO STATO ATTUALE

I musei, com'è noto, hanno subito una profonda evoluzione dalla loro fondazione ad oggi trasformandosi, da semplici contenitori, in volano tra il territorio su cui insistono e la popolazione locale. Alle attività istituzionali di conservazione, studio, ricerca e didattica superiore, i musei hanno affiancato numerose attività rivolte ad un pubblico vasto e differenziato sviluppando un ruolo fondamentale per la divulgazione scientifica nelle scuole di ogni ordine e grado mediante attività didattiche. Tali attività si concretizzano in visite guidate, mostre, percorsi tematici, escursioni sul territorio, laboratori didattici, incontri, seminari e corsi di aggiornamento.

L'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio riguardante gli "Istituti e luoghi della cultura" ha

riconosciuto il nuovo ruolo dei musei definendoli come istituto permanente con le finalità di acquisizione, conservazione, ordinamento ed esposizione dei beni culturali per educazione e studio, ruolo che le norme nazionali gli avevano negato per tutto il secolo scorso.

"I musei contemporanei richiedono sia più professionalità e specializzazione, sia più interdisciplinarietà, trasversalità e capacità di lavorare in gruppo. Un museo senza professionalità non può vivere" (Garlandini, 2007), non può svolgere a pieno la sua funzione di istituto culturale permanente.

Sebbene "l'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei Musei" (art. 150, comma 6, D.L. n. 112/1998) e la "Carta nazionale delle professioni museali" definiscono

in modo organico i profili di competenze necessarie all'esercizio in Italia delle professioni museali, manca ancora il riconoscimento istituzionale di tali professioni fatta eccezione per isolate iniziative nazionali e regionali (Garlandini, 2007).

La "Carta" in particolare analizza sia le figure tradizionali presenti nei musei - come quelle del direttore e del conservatore - sia le nuove figure professionali operanti nei campi della educazione, della mediazione, della gestione, della comunicazione, della promozione, dell'accoglienza e della sicurezza. Negli ultimi anni c'è stata una grande proliferazione di corsi di laurea volti a creare figure attinenti alle attività museali ma, quanti di questi corsi creano le competenze e le abilità necessarie per lavorare nei musei di oggi? La formazione dei professionisti museali deve prevedere un'ampia formazione sul campo con il coinvolgimento diretto dei musei e di quanti vi lavorano nella definizione e realizzazione dei percorsi formativi e di aggiornamento. Infatti non solo le professioni museali, ma tutte le professioni del patrimonio culturale, a gradi diversi, sono esercitate senza che la formazione scolastica e universitaria abbia necessariamente avuto una finalità professionalizzante, né che sia previsto un tirocinio tale da far acquisire le competenze sufficienti per l'ingresso nel mondo del lavoro.

IL MUSEO GEOLOGICO GEMMELLARO E IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Il percorso evolutivo del Museo Gemmellaro è simile agli altri musei scientifici, con la creazione negli ultimi anni di una serie di attività, quali i laboratori osteologici, di calchi, etc, i corsi di aggiornamento per insegnanti, le escursioni nel territorio per gruppi di tutte le età e ancora più recentemente attività ludico-didattiche tra le quali "la notte al museo" e "la tombola dei fossili". Ma, sebbene il ruolo dei musei si sia ampiamente diversificato nel tempo, la sorte del personale dei musei scientifici (soprattutto universitari) è stata ben differente. I musei scientifici universitari a tutt'oggi hanno un organico costituito oltre che dal Direttore, da un solo tecnico o da un solo conservatore poliedrico. Solo da pochi anni, l'organico del Museo Gemmellaro, che è comunque una sezione del Dipartimento di Geologia e Geodesia, è costituito da due figure preposte esclusivamente alle esigenze del Museo.

In questo complesso quadro, caratterizzato dalla cronica mancanza di personale e di risorse economiche, l'opportunità di aderire nel 2007 al progetto, già in atto presso l'Università degli Studi di Palermo, di servizio civile nazionale ha rappresentato un'occasione unica sia per il Museo sia per i giovani interessati alle attività museali. Il Museo ha la possibilità di avere personale laureato o laureando in discipline scientifiche in numero congruo alle sue esigenze e i giovani hanno l'opportunità di effettuare un'esperienza lavorativa per

acquisire competenze reali nell'ambito delle professioni museali. Il progetto redatto in maniera particolareggiata, prevede la descrizione del "contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili":

- gli obiettivi che si intendono raggiungere con l'ausilio dei volontari;
- gli obiettivi rivolti ai volontari e le modalità di impiego dei volontari dal punto di vista qualitativo e quantitativo;
- gli eventuali copromotori e partners con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto;
- le competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae;
- il piano particolareggiato della formazione specifica; le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del progetto.

Gli obiettivi che il Museo si era prefissato sono stati raggiunti con successo nei progetti portati avanti sino a questo momento. La presenza dei volontari ha rappresentato in questi ultimi tre anni una risorsa preziosa per un Museo che conta nell'organico due sole figure professionali.

I volontari in servizio civile che svolgono la loro opera presso il museo, partendo da una buona cultura generale di base, ed una specializzazione universitaria compatibile con le professionalità museali, possono accostarsi in modo pluridisciplinare alle attività di ricerca, tutela, valorizzazione e gestione delle collezioni nonché alle diverse forme di comunicazione.

I volontari, impegnati durante le prime fasi del servizio nella formazione specifica, acquisiscono gli strumenti che normalmente non fanno parte del loro bagaglio formativo, integrando così la teoria dei corsi universitari con la pratica del mondo del lavoro.



Fig. 1. Schedatura e sistemazione della biblioteca del Museo.



Fig. 2. La schedatura delle collezioni.

Tutti i volontari si cimentano nei diversi ambiti della museologia:

- gestione e cura delle collezioni;
 - catalogazione informatizzata;
 - restauro;
 - accoglienza e rapporti con il pubblico;
 - attività di segreteria;
 - creazione e gestione del sito web;
 - collaborazione alla progettazione degli allestimenti degli spazi museali e delle mostre temporanee.
- Svolgendo concretamente i differenti compiti presen-

ti nel museo, i volontari si specializzano scegliendo la dimensione che maggiormente li incentiva e che quasi sempre tiene conto del percorso di studi pregresso o in corso. Imparano ad affrontare e risolvere i problemi che quotidianamente possono insorgere nel mondo lavorativo e che investono spesso le relazioni con il pubblico, l'organizzazione e la tempistica dello svolgimento delle attività lavorative, l'equilibrio del lavoro di gruppo.

Il servizio civile lascia segni tangibili sia sui volontari che sulla struttura museale. Tra i diversi obiettivi che sono stati raggiunti possiamo elencare:

Sistemazione delle collezioni

Una serie di eventi concomitanti (il trasferimento del Dipartimento e l'acquisizione di nuovi spazi) ha consentito di trovare una sistemazione più adeguata a buona parte delle collezioni custodite presso il Museo, ciò ha comportato lo spostamento e la conseguente ricollocazione delle collezioni stesse. L'apporto dei volontari in servizio civile in questa operazione è stato fondamentale (fig. 1). Tale operazione ha consentito ai volontari di conoscere la reale consistenza delle collezioni e quindi di venire a conoscenza dell'immenso patrimonio custodito presso il Museo Geologico.



Fig. 3. Animazione durante le visite guidate.

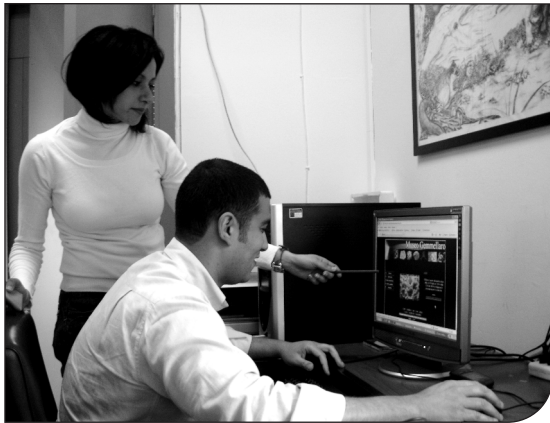


Fig. 4. Aggiornamento del sito Web.

Ampliamento degli spazi espositivi

L'acquisizione di nuovi spazi ha consentito di ampliare la superficie espositiva con l'allestimento di nuove sale. Per far ciò è stato necessario, oltre ad una puntuale selezione dei reperti stessi, anche un restauro ed una preparazione degli stessi. Le operazioni effettuate hanno coinvolto i volontari sin dalle prime fasi del progetto, quindi oltre ad avere partecipato alle riunioni tecniche relative alla progettazione dei nuovi spazi espositivi, i volontari sono poi stati coinvolti nelle fasi pratiche e quindi nella realizzazione del percorso e degli espositori per una migliore valorizzazione del patrimonio museale. Tali operazioni sono consistite nella misurazione dei reperti (fig. 2), nell'applicazione di formule per il calcolo delle dimensioni dei reperti ed infine nella realizzazione di sagome atte a contenere i reperti. Il riscontro concreto e incontestabile è stato il grande risalto che la stampa e i mass-media hanno dato alle nuove sale allestite.

Visite guidate

Le competenze acquisite, la disponibilità e l'entusiasmo dimostrato dai volontari nel rapporto con gli utenti, ha fatto sì che questi ultimi abbiano potuto apprezzare, durante le visite guidate, non solo le capacità relazionali ma anche le competenze scientifiche. Inoltre l'aver effettuato visite guidate per le scuole di ogni ordine e grado e con utenze diverse da quelle scolastiche ha consentito loro di acquisire una metodologia adatta per ogni tipologia di utenza, portandoli a diversificare il linguaggio in relazione agli utenti (fig. 3). La presenza dei volontari ha poi consentito di raddoppiare, rispetto agli anni precedenti, il numero dei visitatori. Nell'ultimo anno scolastico, infatti, il Museo ha registrato la presenza di oltre 14.000 visitatori contro i 7.000 degli anni precedenti. Il dato trova riscontro concreto negli elenchi forniti dalle scuole che hanno visitato il Museo.

Aggiornamento del sito web del Museo

Tale obiettivo è stato raggiunto con successo poiché è stato realizzato il nuovo sito del Museo che consente la prenotazione on-line delle visite, fornisce tutte le notizie utili e contiene una carrellata di immagini significative. Al raggiungimento di tale obiettivo hanno collaborato in vario modo tutti i volontari mediante ricerche dei testi e realizzazione di immagini (fig. 4).

CONCLUSIONI

Il ruolo dei volontari in servizio civile presso il Museo Gemmellaro non è da considerarsi solo sostitutivo delle professionalità mancanti ma assume una connotazione rilevante. I volontari coadiuvano i responsabili del Museo da sempre più veicolati sugli aspetti tecnico-scientifici della ricerca e sulla burocrazia che su comunicazione, divulgazione e conservazione delle collezioni. I volontari hanno una funzione ormai insostituibile svolgendo la loro opera su livelli differenti, dalla semplice attività di segreteria e accoglienza del pubblico, gestione e cura delle collezioni, alla collaborazione per la progettazione degli allestimenti degli spazi museali e delle mostre temporanee. La collaborazione dei volontari, spesso propositiva e ricca di idee nuove, necessita di una formazione specifica adeguata che i volontari ricevono durante la loro permanenza al Museo vivendo una esperienza lavorativa che li aiuta ad indirizzarsi e ad acquisire competenze direttamente spendibili nel mondo del lavoro con particolare riguardo al settore museografico.

BIBLIOGRAFIA

GARLANDINI A., 2007. La carta nazionale delle professioni museali Genesi, risultati, prospettive. *Museologia Scientifica*, 1: 129-139.